



Codice Fiscale 95029310836 - Codice Meccanografico MEPS22000L - Tel. 0941/902103  
e-mail: [meps22000l@istruzione.it](mailto:meps22000l@istruzione.it) - PEC: [meps22000l@pec.istruzione.it](mailto:meps22000l@pec.istruzione.it) - Sito Web:  
[www.liceoluciopiccolo.edu.it](http://www.liceoluciopiccolo.edu.it)

Plesso Via Torrente Forno, 69 - Capo d'Orlando (ME) – Tel. 0941/957831

## PIANO INCLUSIONE

Giugno 2022

Previsione a.s.2022/2023

D.L. 7Agosto 2019 n.96

Modello nota MIUR prot. 1551 27 /06/2013 opportunamente modificato



## Sommario

Premessa .....	3
Normativa di riferimento.....	5
Tipologie di BES.....	6
Il Piano Annuale per l’Inclusione (P.A.I.).....	7
<b>Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S.2020/21 .....</b>	<b>8</b>
A. Rilevazione dei BES presenti:.....	8
B. Risorse professionali specifiche .....	8
C. Coinvolgimento docenti curricolari.....	8
D.Coinvolgimento personale ATA .....	9
E. Coinvolgimento famiglie .....	9
F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI.....	9
G.Rapporti con privato sociale e volontariato .....	10
H. Formazione docenti.....	10
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* .....	11
DAD al Liceo Lucio Piccolo .....	12
<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022 .....</b>	<b>13</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....	13
Dirigente scolastico .....	14
Collegio dei Docenti.....	14
Consigli di classe.....	14
Coordinatore di classe .....	15
Insegnante di sostegno .....	15
Personale ATA .....	15
Servizio Trasporto e Assistenti igienico-sanitario.....	15
Assistenti alla Comunicazione.....	15
Consiglio d'Istituto .....	15
<b>Composizione .....</b>	<b>16</b>
(G.L.H.O.) Composizione .....	17
<b>Compiti .....</b>	<b>18</b>
<b>Tempi.....</b>	<b>18</b>
Dipartimento di sostegno.....	18
<b>Compiti.....</b>	<b>18</b>
Referente inclusione.....	18
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.....	19
Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive.....	19
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.....	19
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti .....	20
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative.....	20
Valorizzazione delle risorse esistenti .....	20

## Premessa

Premesso che il **Liceo Lucio Piccolo** si è sempre mostrato attento ai Bisogni Educativi Speciali e sensibile alle difficoltà dagli stessi evidenziati, presenta tale documento nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione all'attività scolastica da parte di tutti i soggetti.

**Ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:**

1. **Culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **Politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. **Pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità). L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro Liceo, alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute ed disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che

ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

## Normativa di riferimento

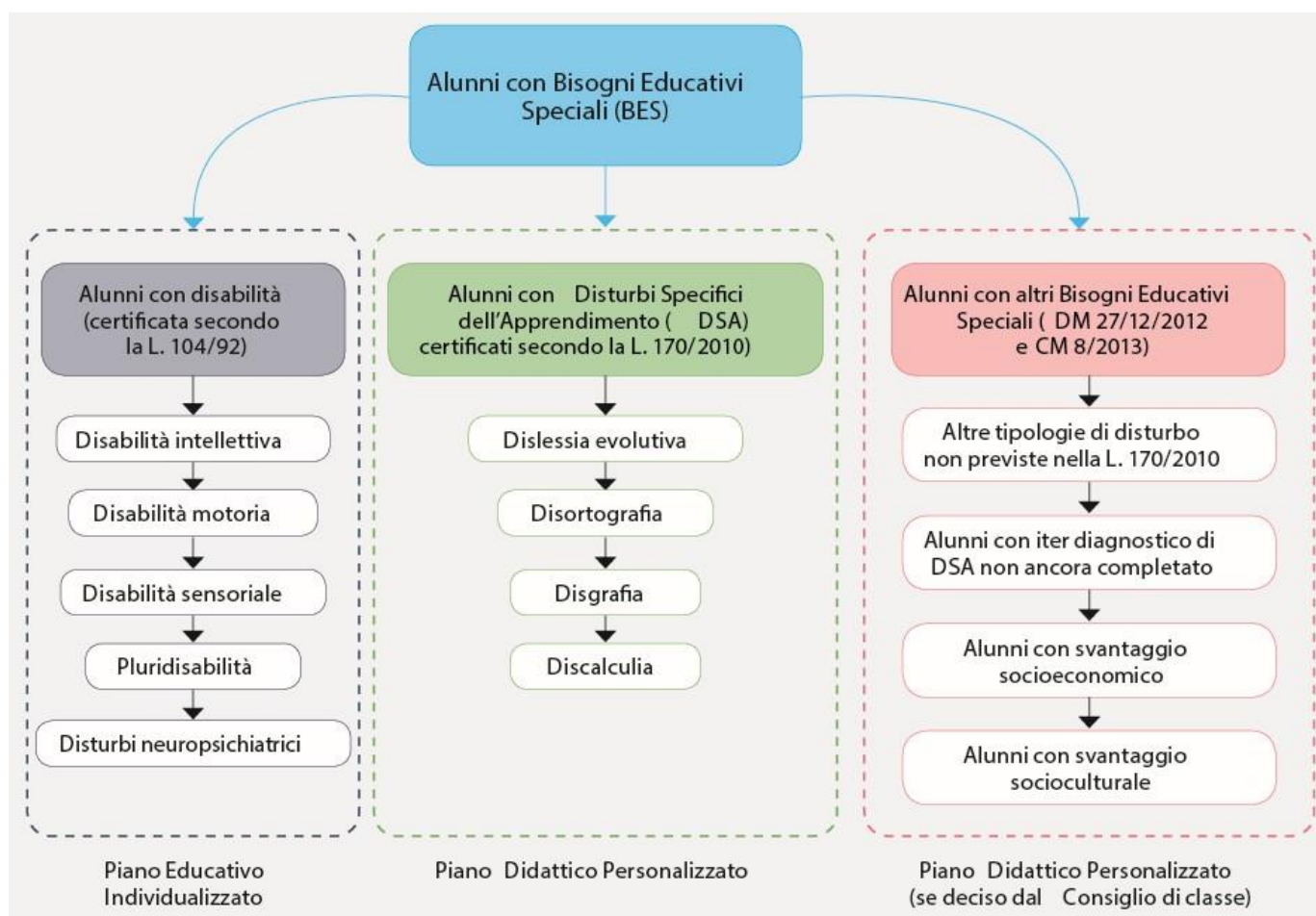
- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti...”
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipemultidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CMn.8/2013**.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti**.
- **Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66**
- **Disposizioni integrative e correttive al Decreto n 66/2017 del 20 Maggio 2019**
- **D.L.7 Agosto 2019 n.96**

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

## Tipologie di BES

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale (BES)** descrive una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni, così come riportato nella seguente Tabella.



## Il Piano per l'Inclusione (ex P.A.I.)

Il Liceo Lucio Piccolo con il Piano Inclusione, intende leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

Vuole dare una risposta a ogni Esigenza, una risposta completa e rispettosa ,perché la situazione di una persona va letta da diverse prospettive

Per questo il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- **INDIVIDUARE** tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusivetipizzazioni.
- **FAVORIRE** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla pienaintegrazione.
- **DEFINIRE** pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento nei confronti degli alunni conBES.

Il P.I. è strutturato in due parti come di seguito specificato:

- ✓ PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2021/2022)
- ✓ PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2022/2023)

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S.2021/22

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
minorati vista	0
minorati udito	0
Psicofisici	
<b>Disturbi evolutivi specifici</b>	
<b>DSA</b>	
ADHD/DOP	0
Borderline cognitive	0
Altro	0
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
<b>Socio-economico</b>	
<b>Linguistico-culturale</b>	
<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
<b>Altro</b>	
	<b>Totale</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno n.14 (di cui 11 titolari + cattedre in deroga)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC (assistente educativo culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti Alla comunicazione n.9</b>	Attività Individualizzata	<b>SI</b>
<b>Assistenti igienico personali n.2</b>	Attività individualizzata	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	Funzione strumentale Area 2 Inclusione	<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	Coordinamento, supporto ai consigli di classe	<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Equipe Asl di Patti e Sant'Agata	<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		<b>-</b>

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>



	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	<b>NO</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si ( per alternanza scuola-lavoro)</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>

	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale evolontariato	Progettitorrorialiintegrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Didatticainterulturale / italiano L2	<b>si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					

\* =

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività:

- ✓ Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente e d'ATA.
- ✓ Nel caso di alunni con DSA (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre di distinguere:
  - per gli **alunni già accertati**, si prevede la redazione di un PDP da elaborare entro novembre e da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
  - per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
    - Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie Decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n. 8/13).
    - Nel caso di alunni che, *"con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici-sociali"*, il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
    - Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli

operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M.n.8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e divolontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno (Scheda sul sito della scuola -Area Inclusione-Modulistica)

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

**Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI); è messo al corrente dal Referente dell'inclusione di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli Enti Locali

**Collegio dei Docenti:** su proposta del GLI delibera l'approvazione del P.I.; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

**Consigli di classe:** esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individuano, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica; producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica; redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute; dedicano, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, il tempo adeguato per riflettere sull'efficacia degli interventi

previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procedono a una revisione/aggiornamento di tale documento.

**Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti gli alunni. **Singolo docente** *“Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità e nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo”.* (MIUR Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità). Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi; concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa; fornisce strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia (l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/2013); garantisce le modalità di verifica in rispetto del D.P.R. 122 del 22/06/09 –l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13; modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità (D.P.R. 122 del 22/06/09 – l.170/10- C.M. n. 8 del 06/03/13); - favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

**Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali. Partecipa alla programmazione didattico- educativa delle classi; supporta i Consigli di classe nell'assunzione di strategie e metodologie inclusive; organizza lavori di gruppo in cui l'alunno disabile ha un ruolo e dei compiti precisi; elabora una prima bozza del PEI, del PDF e di tutti gli altri documenti da redigere, che condivide con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l'èquipe medico-specialistica. **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

**Servizio Trasporto e Assistenti igienico-sanitario** prestano assistenza

**Assistenti alla Comunicazione** favoriscono l'autonomia e l'inclusione.

**Consiglio d'Istituto:** da coinvolgere per l'adesione a collaborazioni e reti di scopo finalizzate all'attuazione di progetti per l'inclusione.

**A.S.L.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico-formativo più adeguato per l'alunno/a.

## Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza.

### Composizione

- Dirigente scolastico
  - Insegnanti di sostegno
  - Docenti disciplinari (coordinatori delle classi ove presenti alunni BES))
  - Referente d'Istituto per l'inclusione e le adozioni
  - Funzioni strumentali area 2
  - Coordinatore Dipartimento di Sostegno
  - Referente ASL Sant'Agata e Patti
  - Genitori (una rappresentanza) compiti
- rilevazione dei BES presenti nella scuola
  - monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto
  - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
  - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte

in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

#### Tempi

- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art.50 della L.35/2012, alla rete di scuole il gruppo provvederà ad un adattamento sempre in termini "funzionali" del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.
- All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- Al termine dell'anno scolastico, il G.L.I. procede alla verifica dei risultati raggiunti;
- Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

## Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo

### (G.L.H.O.) Composizione

- Dirigente scolastico o delegato
- Docente coordinatore
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Referente dell'ASL



- Genitori
- Eventuali altri soggetti coinvolti nel processo educativo

### **Compiti**

- Stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.
- Progettazione e verifica del P.E.I. ,
- Indicazioni al G.L.I. delle ore di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico
- Provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile

### **Tempi**

- Si riunisce su necessità e per condivisione PEI

## Dipartimento di sostegno

### **Composizione**

- **Coordinatore del Dipartimento:**

#### **Compiti:**

- Coordina il gruppo di lavoro per l'Inclusione

### **Tutti gli insegnanti di**

#### **sostegno Compiti :**

- prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLHO
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLHO
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato

## Referente inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica
- Si avvale della collaborazione di un gruppo di lavoro
- Provvede ai rapporti scuola-famiglia
- Partecipa a specifiche attività di formazione
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato

- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES
- Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei Servizi Sanitari, EE.LL. ed Agenzie Formative accreditate nel territorio
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES
- Facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione
- Redige la bozza del PAI

#### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di GLI, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

#### Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP, PSP), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

#### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- ✓ dell'organico di sostegno
- ✓ della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, apprendimento fra pari, ecc.
- ✓ della precedente esperienza scolastica dell'alunno
- ✓ della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche)
- ✓ delle indicazioni fornite dalla famiglia

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con la città metropolitana di Messina (ufficio politiche sociali), presentando preventivamente istanza per richieste di:

- ✓ Trasporto,
- ✓ Assistente igienico-sanitario,
- ✓ Assistente alla comunicazione,

tenendo conto del PEI e della richiesta delle famiglie.

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

## Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori per il Progetto d'Istituto ma, anche attivando progetti da svolgersi in orario extracurricolare.

Il Gruppo Lavoro Inclusione

Approvato dal GLI in data 14 GIUGNO 2022

Deliberato dal Collegio docenti in data 16 Giugno 2022